



Ufficio Scolastico Regionale



I.C. Giovanni XXIII - Acireale



I.C. F. De Roberto - Zafferana Etnea



Regione Siciliana
Assessorato Regionale
dell'Istruzione
e della Formazione Professionale



Nichi nichi vuci granni



I.C.S. "F. De Roberto"
ZAFFERANA ETNEA
EDIZIONI



COLLANA
SICILIA NEL CUORE

Istituto Comprensivo
"Giovanni XXIII" - Acireale

Nichi nichi vuci granni

A cura di
Alfina Bertè

Progetti

"Non solo Mizzica Anno II - Canti e Cunti ntâ Valigia"

"Scuola e Cultura Regionale in Sicilia"

IV edizione in attuazione della L.R. n.9/2011

2025/2026



I.C.S. "F. De Roberto"
ZAFFERANA ETNEA
EDIZIONI



Istituto comprensivo Giovanni 23. <Acireale>

Nichi nichi vuci granni / a cura di Alfina Bertè. - Zafferana Etnea (CT) : Istituto De Roberto, 2026.
(Sicilia nel cuore)

ISBN 9791282346092

1. Bondi, Alessio - Canzoni - Testi - Riferimenti [:] Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

I. Bertè, Alfina.

370.115 CDD-23

SBN Pal0391699

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"\

COLLANA SICILIA NEL CUORE

Direttore Editoriale: Salvatore Musumeci

Comitato Scientifico: Maria Teresa Barbagallo, Giorgio Cavadi, Venera Di Bernardo, Zelinda Di Grigoli, Vito Lo Scrudato, Concetta Murabito, Salvatore Musumeci, Alfio Patti, Carmelinda A. O. Villeri, Angelo A. Vinci

In copertina: Nichi Nichi vuci granni

Testi: Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" Acireale

Curatrice: Alfina Bertè (DS)

Assistenti editoriali: Carmela Puglisi, Angelo A. Vinci

Progetti "Non solo Mizzica Anno II - Canti e Cunti ntâ Valigia" e "Scuola e Cultura Regionale in Sicilia" IV edizione, in attuazione della L.R. n.9/2011, finanziati dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Formazione della Regione Siciliana

Rete Identità Siciliana <https://www.identitasiciliana.eu/>

Proprietà artistiche e letterarie riservate

© Copyright 2026 - I.C.S. "F. De Roberto" Zafferana Etnea (Ct)

*Questo libro è dedicato
a ogni bambino che cerca la sua voce*

A Alessio Bondi,
grazie per averci prestato le tue parole e le tue melodie:
in questo libro sono diventate “*mulletti*” per costruire capanne,
vento per spingere mongolfiere e fiumi per guarire ferite.
Grazie per averci ricordato che anche quando ci sentiamo “*nichi nichi*”,
abbiamo diritti grandi come montagne.

*A cura di Alfina Bertè con la collaborazione di IA Gemini
su schizzi a mano e idee narrative originali.*

INDICE

Nota dell'Assessore Regionale _____	Pag.	7
Prefazione _____	Pag.	8
Il coraggio di una voce grande _____	Pag.	9
Al lettore _____	Pag.	11
C'era una volta: il Diritto all'Identità _____	Pag.	13
Il Diritto a una Casa _____	Pag.	19
Il Diritto al Gioco _____	Pag.	25
Il Diritto alla Protezione _____	Pag.	31
Il Diritto alla Cura _____	Pag.	37
Il Diritto all'Amicizia _____	Pag.	43



**NOTA
DELL'ASSESSORE REGIONALE
ON. MIMMO TURANO**

Con vivo piacere redigo questa nota di presentazione al pregevole volumetto dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Acireale, con la curatela di Alfina Bertè, *"Nichi nichì vuci granni"*, pubblicato all'interno del progetto di attuazione della Legge Regionale n. 9 del 31 Maggio 2011 *"Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole"*, giunto alla sua quarta edizione.

In questo volume, tutto comincia con un suono che sembra salire direttamente dalla terra: è la voce del siciliano, una lingua che non parla solo alle orecchie, ma fa vibrare

l'anima. Tra le pareti dell'aula, l'aria si fa densa di note pungenti e dolci al tempo stesso, portando con sé l'odore del sale e la forza delle radici. Ma queste non sono semplici canzoni: sono mappe invisibili. In ogni strofa, tra un accento e l'altro, i bambini scoprono il tesoro più prezioso che possiedono senza saperlo: i propri diritti. *"Nichi nichì vuci granni"*, ben si coniuga con il progetto e le finalità previste dal programma formulato dal Tavolo Tecnico Regionale e dalla Legge Regionale 9/2011. All'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII", indirizzo i miei più fervidi complimenti per il grande valore evocativo, rappresentato dalla raffinata pubblicazione, utile alle nuove generazioni per *"riflettere sul presente esplorando il mondo fantastico"*.

Marzo 2026

On. Mimmo Turano
Assessore all'Istruzione e alla Formazione
Professionale della Regione Siciliana

PREFAZIONE

Il volume *“Nichi nichi vuci granni”* entra a far parte della collana *“Sicilia nel cuore”* come testimonianza di quanto l’identità territoriale possa farsi strumento di crescita e consapevolezza.

La nostra collana nasce per dare voce alle radici, e questo progetto, curato dall’I.C. Giovanni XXIII di Acireale, dimostra che non esiste distanza tra il recupero delle tradizioni e un percorso innovativo nell’idea e nei modi di cittadinanza attiva.

Al centro di quest’opera vibra la lingua siciliana, qui spogliata di ogni accento folkloristico per rivelarsi nella sua natura

più autentica: quella di *“lingua degli affetti”*. Attraverso le composizioni di Alessio Bondi, il siciliano diventa il codice privilegiato per parlare al cuore del lettore, offrendo parole capaci di descrivere emozioni e diritti che solo nell’idioma natio trovano la loro più profonda e immediata risonanza.

Non è solo un libro da leggere, ma un’esperienza identitaria e interattiva in cui la musica, la narrazione e il segno grafico si fondono. Inserire questo testo nella nostra collana significa riconoscere che il futuro della Sicilia passa attraverso la capacità dei nostri *“nichi nichi”* di scoprire, con orgoglio e consapevolezza, la propria voce.

Salvatore Musumeci
Direttore Editoriale

IL CORAGGIO DI UNA VOCE GRANDE

Come Dirigente Scolastico e ideatore di questo progetto, sento l'emozione di presentarvi un'opera che è, prima di tutto, un atto di fiducia nel potenziale infinito dei nostri bambini.

"Nichi nichi vuci granni" non è nato su una scrivania, ma nel movimento, nel gioco e nel racconto collettivo. Questo volumetto è dedicato ai nostri alunni che si fanno corpo e voce nella partecipazione attiva alle attività scolastiche. In questo fermento creativo le canzoni di Alessio Bondi hanno trovato una nuova casa, trasformandosi in bussole per orientarsi nel mondo dei diritti dell'infanzia. La sfida: trasformare la poesia musicale in un testo interattivo che mettesse al centro il pensiero divergente e la partecipazione attiva. In questa ricerca, ho stretto un'alleanza positiva con l'Intelligenza Artificiale.

Il digitale si è rivelato un alleato straordinario: partendo dai miei schizzi a matita e ad una prima bozza della storia, l'IA ha dato vita a pittogrammi moderni e coerenti, capaci di parlare un linguaggio universale e di dare unità formale alle sei canzoni trasformate in tappe di un cammino sui diritti.

Questa sinergia ci ricorda che, quando la tecnologia è al servizio del cuore e dell'arte,

"al meglio non c'è mai fine".

Il titolo, *"Nichi nichi vuci granni"*, è il nostro grido di speranza: vogliamo che ogni bambino sappia che, pur essendo piccolo (*nicu*), la sua voce ha una forza immensa, capace di rivendicare diritti grandi come montagne.

Uno spazio per l'identità: il libro attende il vostro nome e quello delle persone che vi fanno sentire al sicuro.

Un invito alla libertà: pagine bianche dove ogni bambino può continuare a danzare, disegnare e scrivere, dando forma al proprio sentire.

La lingua dell'anima: il siciliano che arriva dritto alle radici del cuore.

Affidiamo questo lavoro ai nostri piccoli *"Cuori di Zuccaro"*.

Che queste pagine possano ricordare loro, ogni giorno, che la loro voce è grande, preziosa e necessaria.

Tanti linguaggi per esprimersi, ed ecco che con la guida magistrale di Alosha, Danzastorie di Sicilia, e grazie alla dedizione instancabile della tutor Venera Privitera, i bambini vivono i diritti non come concetti astratti, ma come storia da vivere e danzare su un palco e nella vita.

Alfina Bertè
Dirigente Scolastica
I.C. Giovanni XXIII di Acireale

Al lettore

Questo è un libro che ha bisogno di essere completato da te.

In questa storia il protagonista non ha nome o meglio, ha il tuo.

Ogni volta che incontri una riga vuota, scrivi il tuo nome.

Scegli chi ti protegge: c'è un momento speciale nella storia in cui serve un abbraccio forte.

Sulla riga vuota scrivi il nome della persona che ti fa sentire più al sicuro.

Tanti modi di leggere e di esprimersi

Leggi la storia tutta intera, per vivere l'avventura.

Dentro le canzoni c'è il tuo tesoro:

ciò che adesso è più importante per te, scoprilo cancellando le parole che non servono.

Per esempio ~~E' un successo nienti~~ ~~Piemilu ru' voti~~

In questo caso cancellando alcune parole metti in evidenza che per te è più importante "un successi nienti"

Tutte le canzoni sono scritte in siciliano perché ci sono espressioni che per chi è nato in Sicilia possono essere lette e capite profondamente solo in lingua siciliana, accanto al testo in siciliano trovi la versione in lingua italiana e in lingua inglese perché possiamo raccontare questa storia in tutta Italia e al mondo.

Ogni canzone è diventata un pittogramma attraverso i disegni e i simboli perché il disegno, la pittura, la scrittura creativa in pittogramma esprimono il proprio sentire in modo originale.

Tra un momento e l'altro della storia, ispirato da una canzone troverai una pagina bianca. È tutta per te.

Disegna o scrivi o fai entrambe le cose, canta o balla o fai tutto insieme è un tuo diritto esprimere come vuoi ciò che la storia e la canzone ti ha evocato

Lasciati ispirare dalla musica e ascolta la canzone nascosta nel QR code.

C'era una volta

viveva in un mondo che a volte diventava troppo grande e rumoroso, come un mercato affollato dove tutti gridano e nessuno ascolta.

aveva una missione: trovare il segreto per non diventare trasparente.

Tutto iniziò una sera in cui la sua stanzetta sembrava invasa.

«**Venunu l'indiani, su' troppu assai, 'un li sacciu cuntari!**» pensò spaventat .

Si sentiva piccol piccol in mezzo a paure giganti.

«*Qui non possiamo stare, dobbiamo scappare!*» pensò.

Il suo letto, improvvisamente, smise di essere un letto e diventò una nave.

Ma per guidare quella nave, doveva sapere chi era il capitano.

Una voce dolce, quella della mamma, arrivò a salvarl mentre cercava di nascondersi
«**r'arrier'a 'amma**» (dietro la gamba).

«Di chi è questo naso (**'sta nasca**)?» chiese lei toccando la punta del suo naso.

«Mio!» disse «E questi occhi? E queste mani?»

guardò le sue mani. Se batteva le mani, arrivava papà.

Se batteva le mani, arrivava persino **Spaidermè** (l'Uomo Ragno). Capì che non era un numero. Era . Aveva un nome, un corpo e una famiglia che rispondeva al suo richiamo. Ogni bambino e ogni bambina ha il diritto di avere un nome, di sapere a chi appartiene e di non essere mai un "nessuno".

Il Diritto all'Identità: "**Di cu sì**".

DI CU SI

Vennu l'indiani
Su' troppu assai, 'un li sacciu cuntari
Ccà 'un putiemu stari
Amu a scappari!

'Anticchia annachi e anticchia ha' ammuttari
Pi mia 'stu lettu è una nave
Ccà 'un putiemu stari
Scappamu puru 'i ccà!

Di cu è, 'sta nasca di cu è?
Di cu è, 'sta nasca di cu è?
E tu di cu si?

Si vennu l'arraggiati
E si vennu 'i favusi
Tu ammucciati r'arriere 'a 'amma
'A amma r'a mamma

Batti 'i manu e batti e batti e ba'
Si batti 'i manu veni puru papà
E si tu batti 'i manu

Veni puru spaiderme'!
Di cu si, tu nicu di cu si?
E 'sta nasca di cu è?
'Sti occhi di cu su'?
'Sti manu di cu su'?
'Sti pieri di cu su'?

Ni l'hamu a manciari
E si tu batti 'i manu
Vegnu puru ju

Cu tutta 'a chitarra, t'inzignu a sunalla
Però macari prima 'nznignati
A cuntari: 1, 2 e 3

1, 2 e 3

1, 2 e 3

4, 5, 6 e 7 e 8

Tappete, tippete e un biscottu!

DI CHI SEI?

Vengono gli indiani
Sono troppi, non li so contare
Qua non possiamo stare
Dobbiamo scappare!

Un po' dondola e un po' devi spingere
Per me questo letto è una nave
Qua non possiamo stare
Scappiamo pure da qua

Di chi è, questo nasino di chi è?
Di chi è, questo nasino di chi è?
E tu di chi sei?

Se vengono gli arrabbiati
E se vengono i falsi
Tu nasconditi dietro la gamba
La gamba della mamma

E batti le mani e batti e batti e ba'
Se batti le mani viene pure papà
E se batti le mani
Viene pure Spiderman

Di chi sei, tu piccolo, di chi sei?
E questo nasino di chi è?
Questi occhi di chi sono?
Queste mani di chi sono?

Questi piedi di chi sono?
Ora ce li mangiamo
E se tu batti le mani
Vengo pure io

Con la chitarra, ti insegno a suonarla
Però magari prima impara
A contare uno, due e tre
E uno, due e tre e uno due e tre

E quattro, cinque e sei
E sette e otto
Tappete, tippete e un biscotto!

WHOSE ARE YOU

Indians are coming
They're too many, can't even count them
We cannot stay here
We've got to get away!
You need to swing and push a little
For me this bed is a vessel
We cannot stay here
Let's get away from here too!
Whose is it, whose is this nose right here?
And whose are you?
If the angry come
And if the false come too
You go and hide behind your mom
Behind mommy's leg
And clap your hands,
you clap and clap and clap
If you clap your hands daddy comes
And if you clap your hands
Spiderman comes too!

Whose are you, you cutie, whose are you?
And whose is this nose right here?
Whose are these eyes right here?
Whose are these hands right here?
Whose are these feet right here?
I'm going to bite them!
And if you clap your hands
I'm coming too
I'll bring my guitar
and teach you how to play it
But first you should learn
How to count: one, two, three
One, two, three
One, two, three
Four, five, six, seven, eight
"Tappete, tippete and a cookie"

E SI TU BATTI I MANU

SCAPPAMU

PURU

anticchia

annachi

CCA

e tu di cu

si'?

tappete tippete

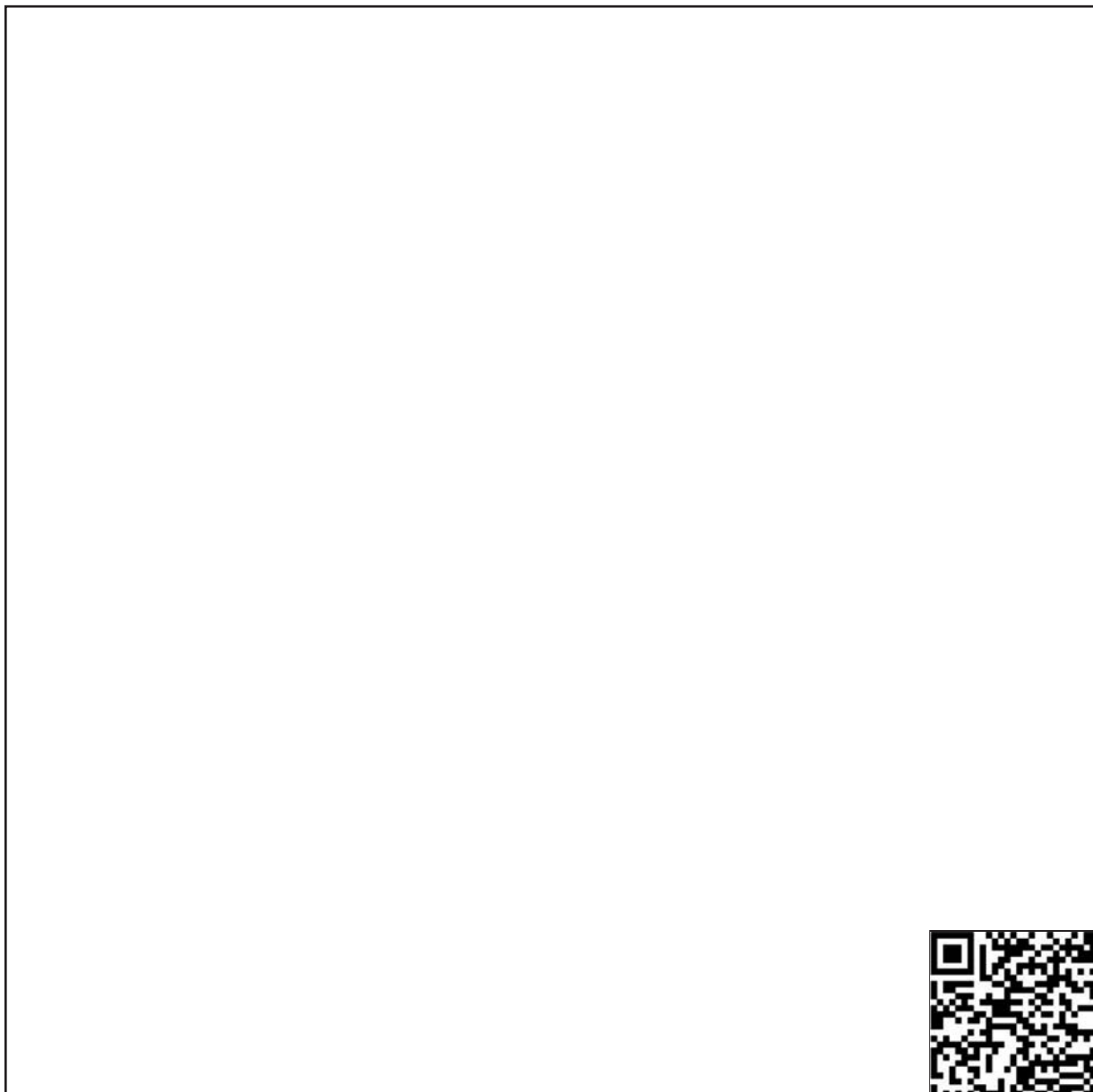
e...

4-5-6

1-2-3

7-8





Ascolta e disegna

Ora che sapeva chi era, _____ sentiva che quella stanza-nave
stava stretta.

Voleva un posto tutto suo, sicuro.

«Sono così piccol _____ (**si accussì nic**)» pensò, «che potrei entrare in un paniere».

E così fece. Si rannicchiò in un grande cesto di vimini.

Chiuse gli occhi e magia: il paniere divenne una Mongolfiera.

«Y-ah y-ah y-ah!» cantava il vento mentre l _____ portava su.

Dall'alto, le paure e le persone cattive sembravano «**furmìculi**» (formiche).

«Salite tutti!» gridò agli altri bambini che vedeva giù in basso.

«Salite sulla nostra mongolfiera! Es mi mai! Che meraviglia!..»

Lassù, nel cielo, decise che non sarebbe tornat _____ più giù, dove c'era tristezza.

Ogni bambin _____ ha il diritto a una casa sicura, un rifugio (anche immaginario) dove
sentirsi protett _____ e guardare il mondo dalla giusta prospettiva.

Il Diritto a una Casa: "**Es mi mai**"

ES MI MAI

Si accussì nica, nica mia
Ca quannu passi almeno una si mutrìa

Si accussì nica, nica mia
Ca ti infilu nt'a un paniere e ti taliu

E sugnu nicu puru iù
Fammi spaziu puru a mia
Nt'a 'stu paniere e se
Chiudi l'occhi 'i chiuiu puru iù

Addiventa mongolfiera

E vola, vola

Y-ah y-ah y-ah

Y-ah y-ah y-ah

Es mi mai, mi mai!

Es mi mai

Talia ddà sutta chi nichi chi su'
Sunnun com'a tia, sunnun com'a tia
Sunnun com'a tia, sunnun com'a tia

Sunnun come

Sunnun nichi com'a mia

Si li viri di ccà supra

Sunnun furmiculi

Stai pensannu 'nzoccu pienzu iù?

Acchianati tutti supra

'A nostra mongolfiera!

Y-ah y-ah y-ah!

Nun ci tornu cchiù

Nun ci tornu cchiù

Nun ci tornu cchiù

Nun ci tornu cchiù

Es mi mai, mi mai

Es mi mai, mi mai

ES MI MAI

Sei così piccola, piccola mia
Che quando passi
almeno una si indispettisce

Sei così piccola, piccola mia
Che ti metto in un paniere e ti guardo
E sono piccolo pure io

Fai spazio pure a me
In questo paniere e se
Chiudi gli occhi li chiudo pure io

Diventa una mongolfiera
E vola, vola...
Y-ah! Y-ah! Y-ah!
Es mi mai, mi mai!

Guarda là sotto che piccoli che sono
Sono come te, sono come te...
Sono come...

Sono piccoli come me
Se li vedi da qua sopra
Sono formiche

E stai pensando quello che penso io?
Salite tutti sopra
La nostra mongolfiera!
Y-ah! Y-ah! Y-ah!
Es mi mai, mi mai
Non ci torno più...

ES MI MAI

You are so small, my little one
So that when you pass by at least one girl saddens
You are so small, my little one

So I can put you in a basket and stare at you
And I become as small as you
Make some room for both of us

In this basket and if
You close your eyes, I close mine too
It becomes an air balloon

And flies away...
Yeehaw! Yeehaw! Yeehaw!
Es mi mai, mi mai!

Look down there how small they are
They are just like you, they are just like you
They are just like...
They are just like me

If you look at them from up here
They are like so many ants
Do you think what I think too?

...Everybody, come up here!
Inside our balloon!
Yeehaw! Yeehaw! Yeehaw!

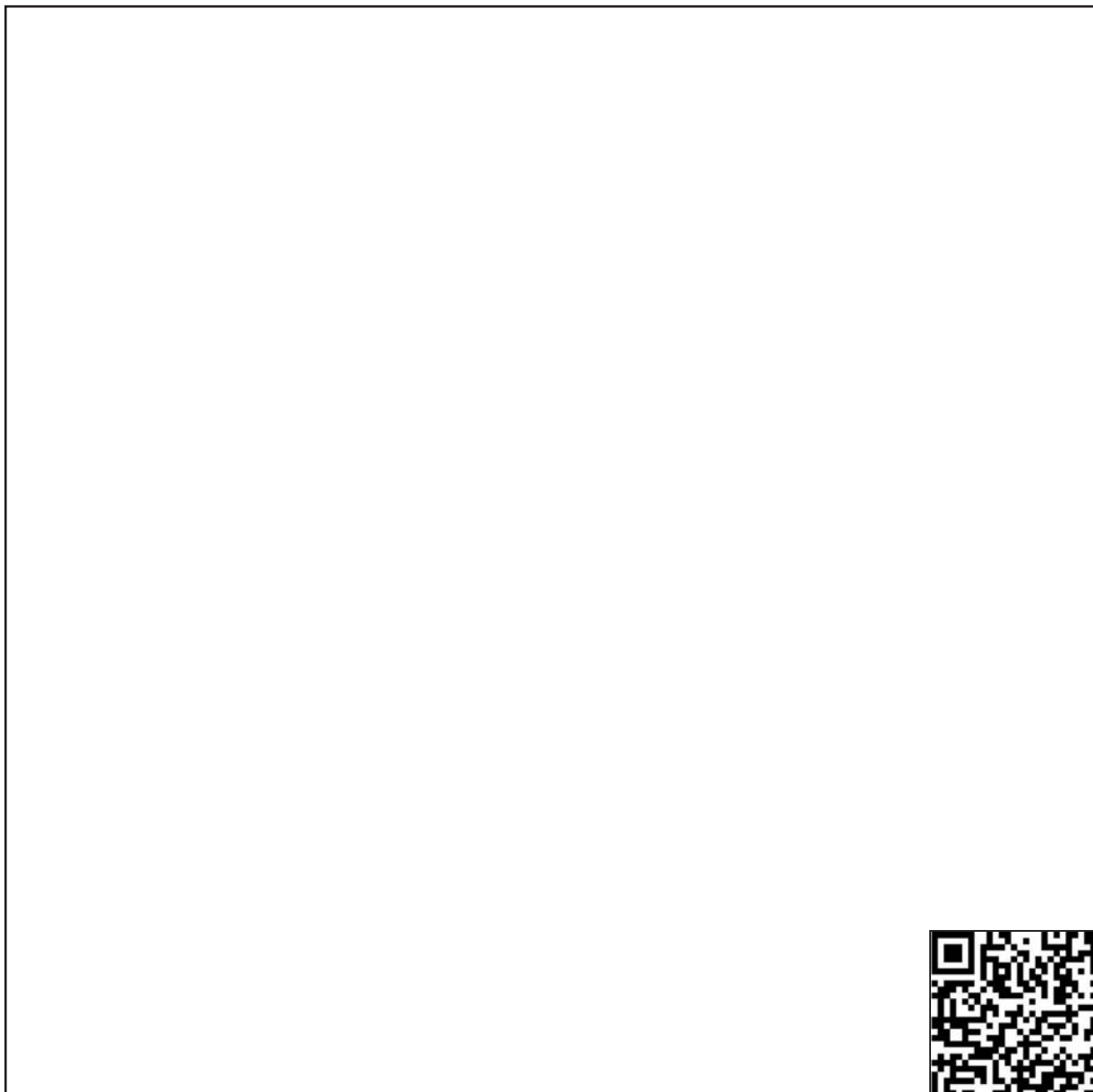
Es mi mai, mi mai!
I'm not coming back...



e vola vola

acchianati tutti supra

FURMICULI



Ascolta e disegna

La mongolfiera atterrò in una radura segreta.

Lì, _____ decise di costruire la sua reggia.

Costruì una capanna fatta dei suoi tesori segreti: era fatta di «**mulletti**» (mollette per i panni), era piena di «**dienti 'i latte**» caduti, di unghie rotte scavando la terra, di «**cucchiar' i lignu**» (cucchiai di legno) rubati dalla cucina.

Era una capanna «**granni granni**» e piena di «**pittusi**» (buchi) per farla respirare.

«**Porta quaccosa 'i viviri , nun si puo' sapiri mai**» e stringiamoci come giocavo sempre con mio fratello.

Capì che non c'era più tempo per chiedere «**picchi**» o «**com'è**».

C'era solo tempo per giocare.

Anche se la capanna era piena di «**svalanchi**» e pericoli, era il suo regno.

Ogni bambino ha il diritto di giocare, di sporcarsi, di usare la fantasia e di costruire il proprio mondo.

Il Diritto al Gioco: “**Granni Granni**”

GRANNI GRANNI

Ddà 'ncapu custruivv una capanna

È china

R'i me' vasati annigghiati

R'i me' capiddi e r'i me' ragni

Ch'i pittusi chi hannu a respirari

'A me' capanna è granni granni

È granni granni ma

Nun ci veni mai nuddu

Ma nun t'alluntanare

Ca ni n'hamu a ghiri

E nun ti preoccupare

Fazzu strata ju

E 'un ti scantare mai

Sirpenti nun ci nn'è

E nun t'assistimare

Si biedda comu si

Accussì 'un ni ni jamu cchiù

'A me capanna è fatta ch'i mulletti

È china 'i denti 'i latte e di unghia rutte,

Ci misi 'a me prima bicirietta

È china 'i signa i cruci e di pittiddi

Cucchiar'i lignu, è china 'i notti

N'a me capanna ci su avutre capanne

È granni granni, è granni granni ma...

È china di svalanchi!

Porta 'na para 'i petri

Pi cu ni voli mali

Porta 'na cosa 'i viviri

'Un si pò sapiri mai

E ni strinciemu ddà

Dunni jucava sempre

Jucava cu me' frate

E nun c'è cchiù tempu

Pi addumannare picchi

P'addumannare dunni

P'addumannare "ma com'è?"

Tantu nun l'hei saputu mai

Viu tutti cosi granni granni

GRANDE GRANDE

Là sopra ho costruito una capanna
è piena

Di tutti i miei baci ammuccati
Dei miei capelli e dei miei ragni
Con i buchi che devono respirare

La mia capanna è grande grande
è grande grande ma
Non ci viene mai nessuno

Ma non ti allontanare
Che ce ne dobbiamo andare
E non ti preoccupare
Faccio strada io

E non avere paura mai
Serpenti non ce ne sono
E non ti sistemare
Sei bella come sei

Così non ce ne andiamo più
La mia capanna è fatta con le mollette
è piena di denti di latte e di unghie rotte,

Ci ho messo la mia prima bicicletta
è piena di segni di croce e di coriandoli
Cucchiari di legno, è piena di notte

Nella mia capanna ci sono altre capanne
È grande grande, è grande grande ma...

È piena di burroni!
Porta un paio di pietre
Per chi ci vuole male

Porta una cosa da bere
Non si può sapere mai

E ci stringiamo là
Dove giocavo sempre
Giocavo con mio fratello

E non c'è più tempo
Per domandare perché
Per domandare dove
Per domandare "ma com'è possibile?"

Tanto non l'ho saputo mai
Vedo tutto grande grande

REALLY BIG

Up there I built my hut, it's full
Of all my hazy kisses
Of all my hair and my spiders
With holes, so they can breathe!

My hut is really huge
Is really huge but
Nobody ever comes
Don't dash off
We have to go soon

Don't you worry about it
I will lead you myself
Don't ever be afraid
There ain't no snakes

And don't you put make-up on
You're cute the way you are
This way, we'll never leave

My hut is made with clothespins
It's full of milk-teeth and broken nails
I put there my first bicycle

It's full of signs of the cross and confetti

Wooden spoons, it's deep in the night
In my hut there are many other huts
It's really huge, it's really huge but

Inside it's full of ledges
Bring a bunch of stones
To keep away the foes

Bring something to drink
You never know
We'll hold each other there

Where I always used to play
I played with my brother
And there's no more time to

Keep asking why
Keep asking where
Keep asking "how come?"

'Cause in the end I never knew
I see everything really huge



nun t'ghiri

aspariti nun ci n'ie
e nun t'assistimari

nun ce
cchiu tempu

nun t'alluntanari
ca n'hannu a ghiri

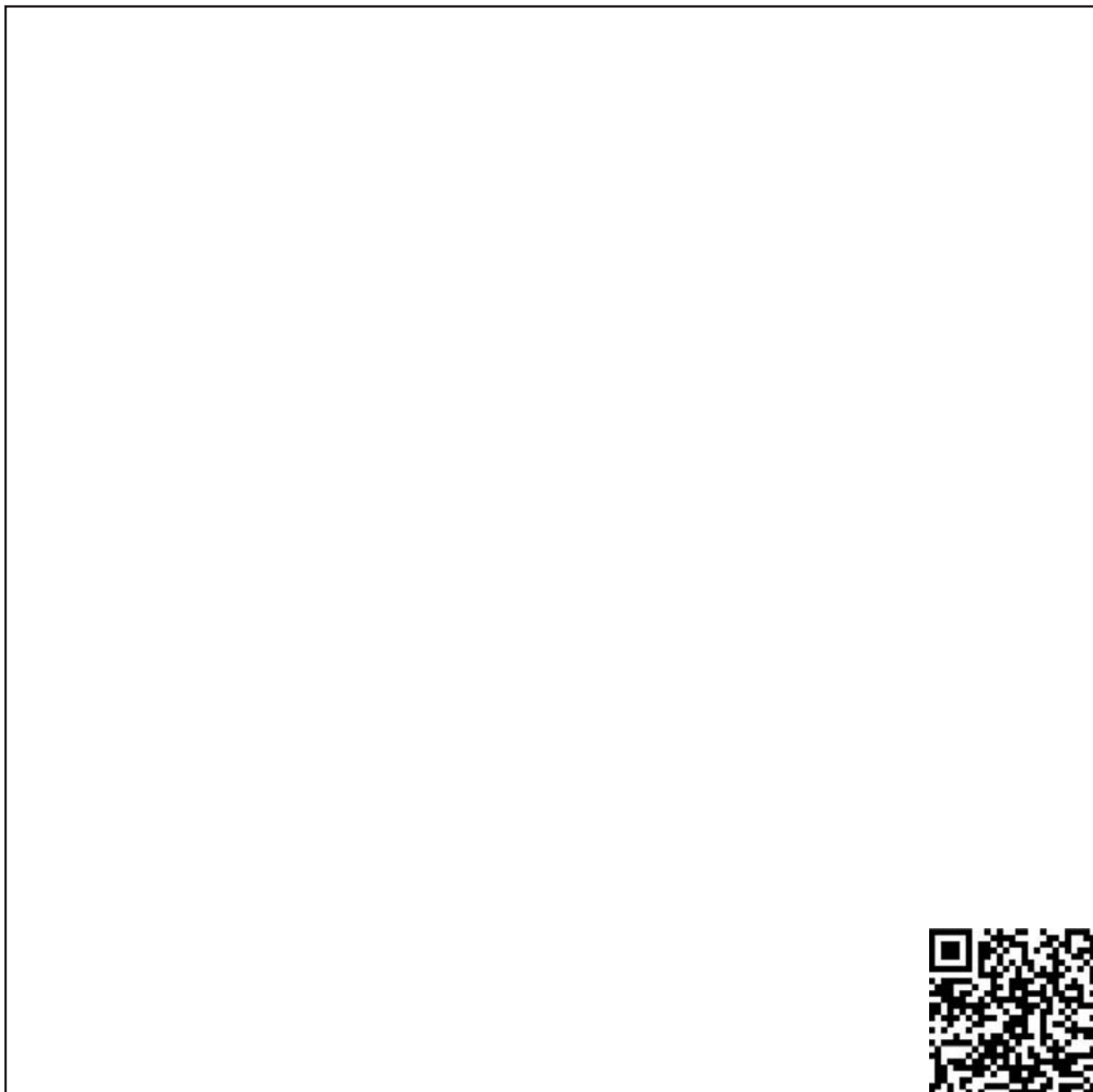
nun ti scastari mai

nun ti preoccupari

dunni jucava cu m'e
frate

am to m'zemiari
non ti scontare mai in m'era a cu

lazzu strata il
mi strincim



Ascolta e disegna

Improvvisamente, però, il gioco finì.

«**Cari 'u cielu in tierra**» (il cielo cadde in terra) e tutto si tinse di blu scuro.

sentì freddo, quel freddo che ti entra nelle ossa quando hai paura di aver sbagliato o che qualcosa di brutto stia per succedere.

Si sentiva «**tint** » (cattiv) e confus .

Corse verso che l aspettava sulla soglia della capanna.

«*Ho freddo! **Cummògghiami cu tutti i to' cuperti** (Coprimi con tutte le tue coperte)!» gridò. «*Aiutami a cercare i pezzi di me che ho perso!*».*

l abbracciò strett e sussurrò: «'**Un successi nienti**».

Ma a non bastava.

Aveva bisogno di sentirlo ancora.

«*Dimmelo due volte (**Rimmillu ru' voti**)*» pregò.

«*Non è successo niente. Non può succederci niente.*

*Scappiamo in un paese **senza cruci** (senza sofferenze).*»

Solo alla seconda volta, smise di tremare.

Ogni bambino ha il diritto di essere assicurato, protetto dai traumi e di chiedere aiuto tutte le volte che serve, finché la paura non passa.

Il Diritto alla Protezione: “**Rimmillu du voti**”

RIMMILLU DU VOTI

Quannu c'è cavuru e sentu friddu
Tu cummogghiami cu tutti i to' cuperti
Aiutami a circari 'i mia ca 'i mia 'i persi

E dimmi ca 'un successi nienti
Rimmillu ru' voti

Quannu ju mi sfirnicu in capu a' genti
Cantami una canzuna ca to' vuci
E scappamo n'on paisi senza cruci

E dimmi ca un ni pò succediri nienti
Rimmillu ru' voti

Quannu sugnu 'u cchiù tinto m'ha' a capiri
Picchè sugnu troppi cosi e fazzu 'a bili
Ma tu capisci, forse puru troppu bonu

E dici ca 'un successi nienti però
Rimmillu ru' voti

E dici ca 'un successi nienti, vabbè
Rimmillu ru' voti

Quannu care 'u cielu e tu 'un t'a firi cchiù
Ca 'u cielu care in terra e tinci tutti cosi 'i blu

M'affruntu anticchia ma veni dunni sai tu
Ca t'e diri una cosa urgenti

'Un successi nienti
Vita mia, 'un successi nienti

DIMMELO DUE VOLTE

Quando c'è caldo e io sento freddo
Tu avvolgimi con tutte le tue coperte
Aiutami a cercare le mie, ché le mie le ho perse

E dimmi che non è successo niente
Dimmelo due volte

Quando io mi intestardisco sulla gente
Cantami una canzone con la tua voce
E scappiamo in un paese senza croci

E dimmi che non ci può succedere niente
Dimmelo due volte

Quando sono il più cattivo mi devi capire
Perché sono troppe cose e faccio bile
Ma tu capisci, forse pure troppo bene

E dici che non è successo niente però
Dimmelo due volte

E dici che non è successo niente, vabbè
Dimmelo due volte

Quando cade il cielo e tu non ce la fai più
Che il cielo cade a terra e tinge tutto di blu

Mi vergogno un pochino ma vieni dove sai tu
Che devo dirti una cosa urgente

Non è successo niente
Vita mia, non è successo niente

TELL ME TWICE

When It's hot and I feel cold
Come and wrap me with all your blankets
Help me find mine because I've lost them

And tell me that nothing happened
Tell me twice

When I puzzle over people
Come and sing to me a song with your voice
And let's escape to a land with no crosses

And tell me that nothing can happen to us
Tell me twice

When I'm the meanest,
you have to understand me

Because I'm too many things and I get upset
But you understand me, maybe too well

And tell me that nothing happened, but
Tell me twice

And tell me that nothing happened, ok
Tell me twice

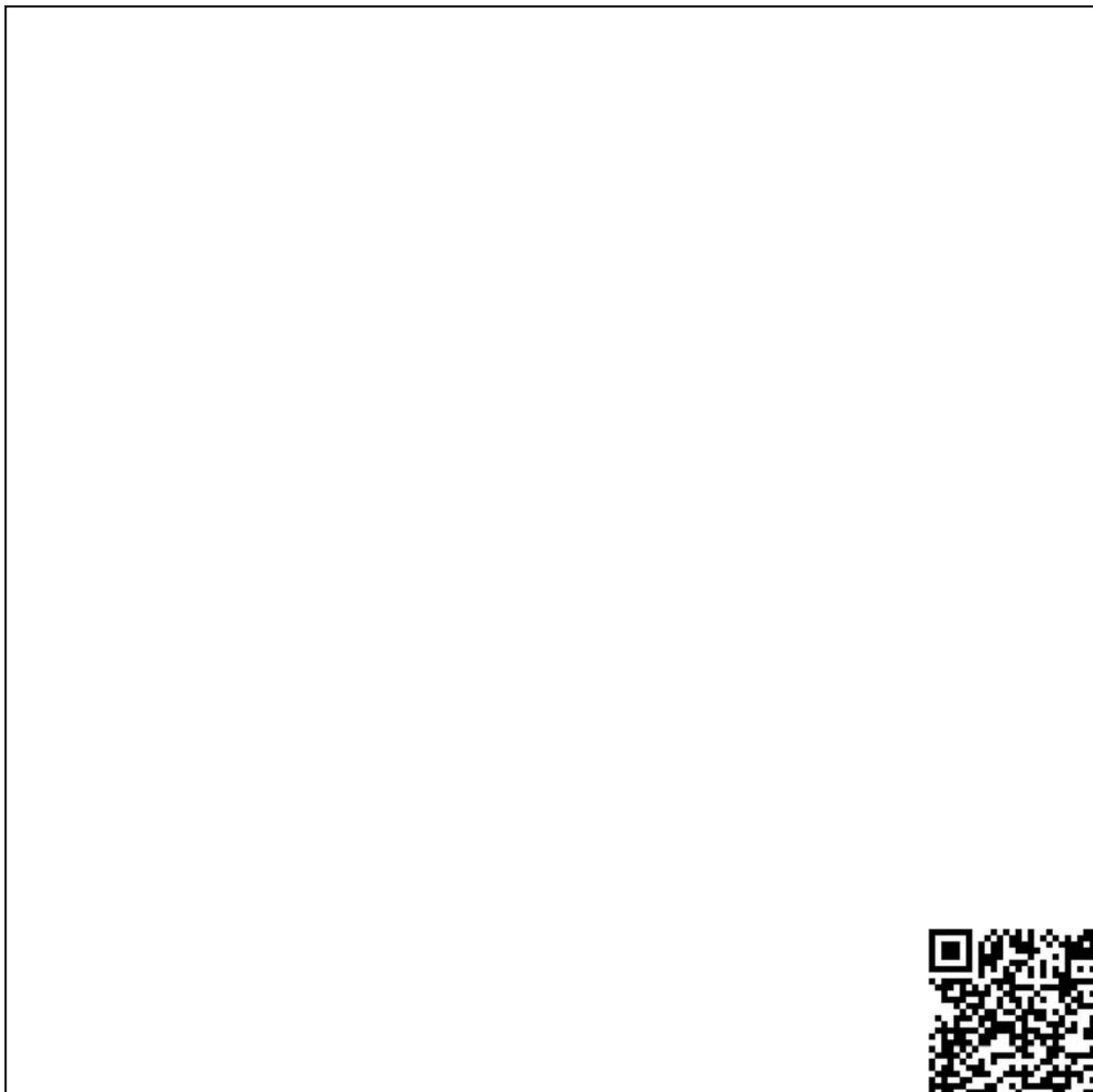
When the sky falls and you can't take it anymore
Because the sky falls to the ground and paints it all blue

I feel a bit ashamed, but come, you-know-where

Because I have to tell you something urgent
Nothing happened

Vita mia , nothing happened





Ascolta e disegna

La paura era passata, ma _____ era stanc _____.

I suoi occhi erano pieni di lacrime trattenute.

«**Rintra all'occhi tua c'è un ciumi**» (Dentro i tuoi occhi c'è un fiume), disse
_____ arrivando piano.

Era vero. Le lacrime di _____ formarono un fiume!

In quel fiume l'acqua era dolce, arrivarono tutti gli animali a bere: un gatto, un
uccellino che _____ faceva «**zizizi**» sul naso, persino un cocodrillo e le rane (**giurani**).

_____ aveva la «**tiesta china i strummuli**» (la testa piena di trottole)
e sentiva i «**capitummuli**» (capriole) nel petto.

Nella pancia sentiva un «**Scimiuni**» (un grosso scimmione)
che danzava e _____ faceva male.

«Non si può piangere per sempre,» disse _____ «Lascia che il Fataciume
porti via il dolore».

Gli animali si addormentarono sulle sue spalle (**s'ammoddanu supra i to spaddi**)
e _____ guarì, perché le sue lacrime erano state accolte e trasformate
in vita.

Ogni bambino ha il diritto alla cura, alla salute e a vedere il proprio dolore trasformato
in accudimento.

Il Diritto alla Cura: "**Fataciume**"

FATACIUME

Rintra all'occhi tua c'è un ciumi
Chi curri e nun s'asciucà mai
Viennu tutti ccà pi biviri
E a unu a unu viù scinniri:
Un Gattu, un Succitieddu e un Cani
U viri u Coccodrillu er i Giurani?

Un Acidduzzu vola vola supra a nasca tua
Nun la finisci i fari zizizi
A forza i chianciri
Sali una fataciume

Ru funnu ri stu ciumi
E tu spirisci e 'un c'è cchiù nienti
E dunn'è l'amuri miu runn'è, l'amuri miu runn'è?

Rintra l'occhi tua c'è un ciumi
C'un liettu ca 'un finisci mai
Ci vieni puru l'Elefante a stinnicchiarisi

E a unu a unu viù cariri:
Ciccio u Liuni ch'i so figghi
Cu l'occhi russi ri sbadigli

Addini, 'Addi e Pappa'addi
S'ammoddanu supra i to spaddi

U Lupu è u primu ar allupiarisi
Ma c'è unu ca nun vuoi dormiri...
...è u Scimiuni rintra a panza
Chi danza!

Non si pò chianciri
C'a tiesta china i strummuli
E in piettu capitummuli
Spirisci e 'un c'è cchiù nienti

Ma dunn'è l'amuri miu runn'è, l'amuri miu runn'è?

FATACIUME

Dentro agli occhi tuoi c'è un fiume
Che corre e non si asciuga mai
Vengono tutti qua per bere

E a uno a uno vedo scendere:
Un Gatto, un Topolino e un Cane
Vedi il Coccodrillo e le Rane?

Un Uccellino vola vola sopra il naso tuo
Non la pianta di fare cip cip cip
A forza di piangere
Sale un incantesimo
Dal fondo di questo fiume
E tu sparisce e non è successo niente

E dov'è l'amore mio dov'è l'amore mio
dov'è?

Dentro gli occhi tuoi c'è un fiume
Con un letto che non finisce mai

Ci viene pure l'Elefante a distendersi
E a uno a uno vedo cadere:
Ciccio il Leone con i suoi figli

Con gli occhi rossi di sbadigli
Galline, Galli e Pappagalli
Si accoccolano sulle tue spalle

Il lupo è il primo ad alloppiarsi
Ma c'è uno che non vuole dormire...
...è lo scimmione nella pancia
Che danza!

Non si può piangere
Con la testa piena di trottole
E in petto capitomboli
Sparisci e non è successo niente
E dov'è l'amore mio,
dov'è l'amore mio, dov'è?

*Fataciume * non si può tradurre,
fataciume significa fataciume*

FATACIUME

There's a river in your eyes
That run and never runs dry
Everyone comes here to drink

One by one I see them come down
A Cat, a Mouse and a Dog
Look! The Crocodile and the Frogs!

A little Bird flies and lands on your nose
I won't stop going "tweet-tweet-tweet"
Because of your crying

A spell rises
From the bottom of this river
You disappear and all worries are gone
Where is my love? Where is my love?
There's a river in your eyes
Its bed never ends

Even the Elephant comes to stretch out here
One by one I see them fall in:
Ciccio the Lion with his cubs

With red eyes from yawns
Hens and Roosters and Parrots
Gently fall asleep on your shoulders

The Wolf is the first to drift off
But someone doesn't want to sleep...
... it's the Monkey inside your belly
Dan-dan-dancing!

You can't cry
Full of spinning tops in your head
And so much tumbling in your chest

You disappear and all worries are gone
Where is my love? Where is my love?



Fataciume

Fataciume

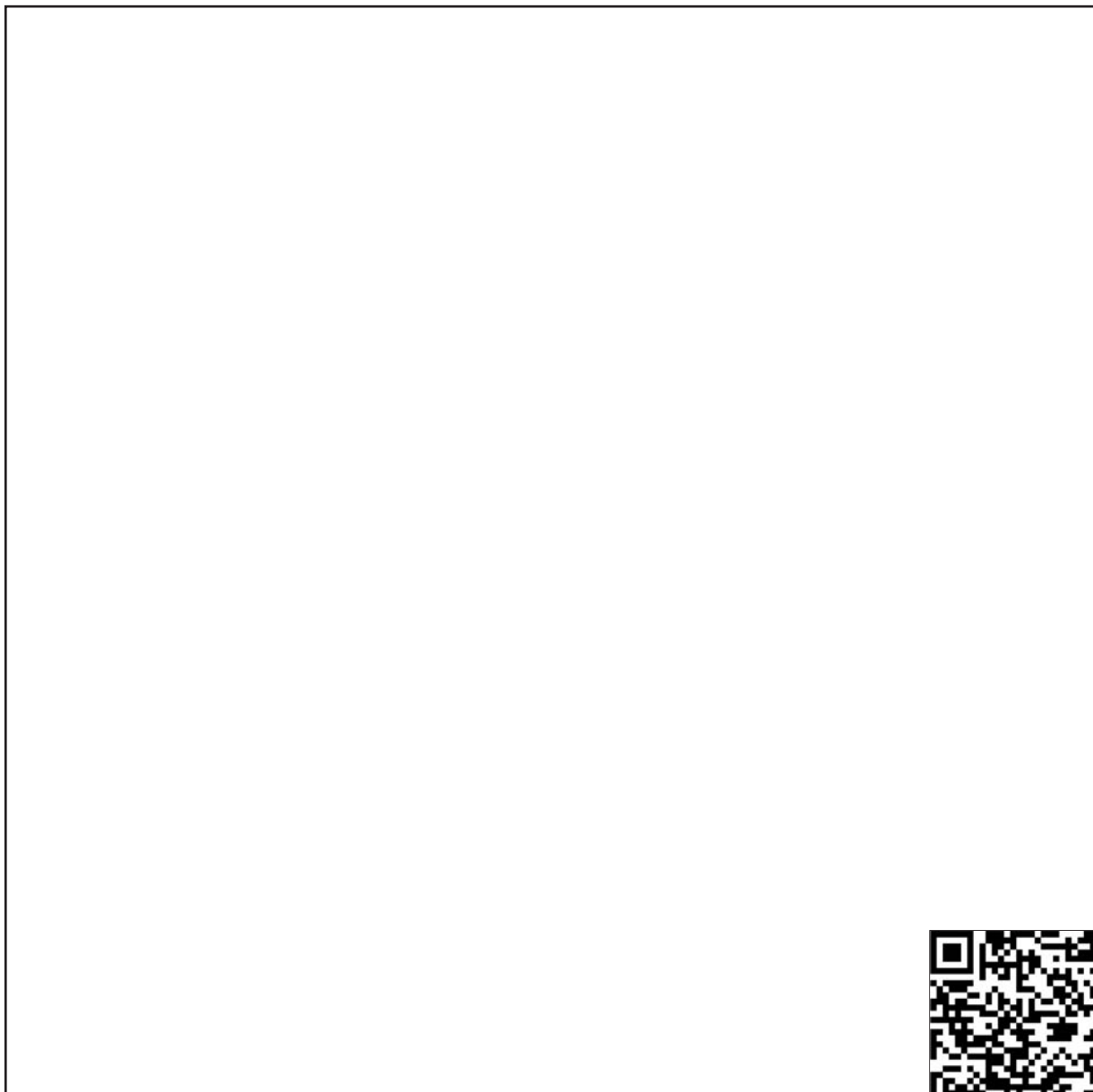
Fataciume

Addini,
'Addi
'Addi e
Pappa 'Addi

all'occhi tua
Fataciume

u Scimiwni"
v'nta
kintra a
chi danza
pantra
chi danza

Fataciume



Ascolta e disegna

si svegliò.

Non era più sol sulla mongolfiera, né nella capanna.

Intorno a c'erano tutti i bambini che aveva invitato.

Si guardarono.

Ognuno aveva le sue cicatrici, le sue unghie rotte, le sue paure e i suoi scimmioni nella pancia.

Ma quando si presero per mano, capirono che sotto la pelle erano fatti della stessa sostanza.

Erano **Cuori di Zuccaro**.

Dolci, fragili, ma capaci di sciogliersi l'uno nell'altro per diventare una cosa sola, forte e bellissima.

Il Diritto all'Amicizia: "**Cuor'i Zuccaro**"

CUOR'I ZUCCARO

A cavaddu o me cavaddu i zuccaru
Iu chiuiu l'occhi e volu
Spata, viecchia cumpagna, chi ti pigghiò?

Nun tagghi carni,
'un vivi sangu, nun niesci cchiù
Duci! Nun è culpa sua

Quant'havi ca vitti attia
Sutta stu sculapasta
Iu nun haju cchiù tiesta

Nun è mancu culpa mia
Quant'havi ca vitti a tia
Oh llàllà cu m'arrubbò
U me cuori i zuccaru?

A cavaddu o me cavaddu zingaru
Iu rapu l'occhi e nun ti viu
Scanciu a notti cu jornu e nun dormu cchiù

Tuttu u me rignu pi to occhi ri surfaru!
Duci! Nun è culpa mia
Quant'havi ca vitti a tia
Sutta stu scula pasta

Iu nun haju cchiù tiesta

Era u jornu ri morti
E iu vitti tutti i santi
Oh llàllà cu m'arrubbò

U me cuori i zuccaru?
Bom ci ci, cichicichi bom bom
Ci ci cichicichi bom bom

Bom ci ci, bom ci ci
Bom ci ci, cichicichi bom bom
Ci ci cichicichi bom bom

Bom ci ci, bom ci ci
Duci! Nun è culpa mia

Quant'havi ca vitti a tia
Sutta stu scula pasta
Iu nun haju cchiù tiesta
E iu nun sacciu zoccu rassi

Pa to vucca r'ananassi
Pa to piedde, u ciavuruu me cuori i zuccaru
Bom ci ci, cichicichi bom bom
Ci ci cichicichi bom bom...

Cuor'i Zuccaru è appena uscita (31 ottobre 2025);
per la traduzione in italiano e in inglese aspettiamo di leggerla
su <https://alessiobondi.com/testietraduzioni/>

Vuoi provare a tradurla in italiano e, perchè no, anche in lingua inglese?

A cavaddu o me cavaddo i Zuccaru

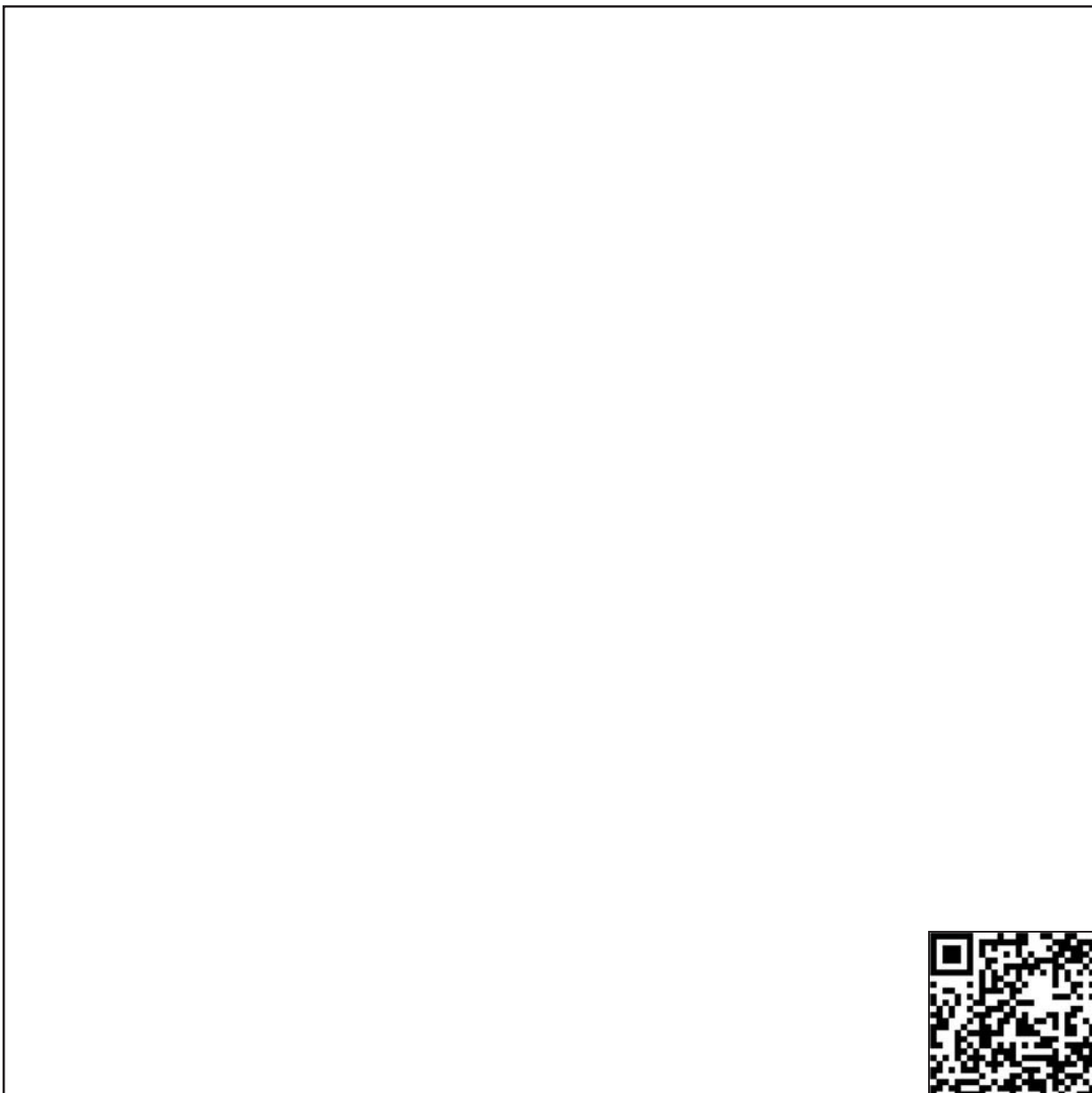
Sutta stu sculapasta

Sutta
sculapasta

sculapasta



Bom ci ci bom bom



Ascolta e disegna

Finito di stampare nel mese di Aprile 2026

In questo piccolo libro ti aspetta un'avventura grande grande, un viaggio che unisce le bellissime canzoni di Alessio Bondi con il filo dei diritti.

Le leggerai e canterai in tre lingue diverse: in siciliano, in italiano e persino in inglese, per far viaggiare le tue emozioni in tutto il mondo!

Ma la storia non è completa, manca il protagonista unico: TU!

Scrivi il tuo nome e prendi il comando. In questo libro le regole le decidi tu!

Balla la storia: inquadra il QR code e muoviti a tempo di musica come un vero Danzastorie!

Trova il tuo tesoro: cancella con la matita le parole che non ti servono e fai restare solo quelle che ti fanno battere il cuore.

E se vuoi... ripensaci e ricomincia!
Inventa il tuo mondo: disegna e scri-

vi tutto ciò che vuoi nelle pagine bianche.

Scopri i tuoi superpoteri: si chiamano DIRITTI... e se per un attimo non ti va di fare nulla, beh, è tuo diritto prenderti il tempo per far riposare i pensieri!

E non finisce qui! Vuoi mostrare al mondo la tua magia? Inquadra il



ENTRA NELLA COMUNITÀ
DEI NICHI NICHI

QR code speciale qui sotto e unisciti alla nostra grande community! Potrai inviarci le foto delle tue pagine più belle (quelle disegnate, completate o dove hai salvato le tue parole speciali) e scoprire le opere di tutti gli altri bambini e bambine che hanno questo libro tra

le mani. Insieme, le nostre voci diventeranno un coro gigante!

Ricorda: anche se sei "nicu o nica", la tua voce è immensa.

Prendi matita, gomma e colori, fai partire la musica, libera la fantasia e... buon divertimento.

ISBN 979-12-8234-601-6



9 791282 346092